Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 17 luglio** — **Numero 166**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 757 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il R. decreto 27 gennaio 1913, n. 14, allegato *A*, concernente la cinta e la tariffa daziaria del comune di Napoli, con le modificazioni risultanti dall'allegato *B*, le quali ultime avranno effetto dal giorno in cui entrerà in vigore la presente legge.

Art. 2.

Alla parte di territorio del comune di Soccavo compresa nella cinta daziaria di Napoli, a termini del succitato decreto, saranno applicabili agli effetti del dazio di consumo le disposizioni degli articoli 10 della legge 6 luglio 1905, n. 323, 35 del testo unico approvato col R. decreto 7 maggio 1908, n. 248, e 276 del regolamento, approvato col R. decreto 17 giugno 1909, numero 455.

È data facoltà al Ministero delle finanze di introdurre per decreti Reali da comunicarsi al Parlamento, quelle modificazioni di tracciati della nuova cinta daziaria che, nell'interesse del servizio, si rendano necessarie nella prima attuazione della presente legge.

Art. 3.

È autorizzata la spesa di L. 1.250.000 per la sistemazione della cinta daziaria di Napoli in dipendenza delle modificazioni determinate dal R. decreto summentovato.

La spesa sarà inscritta in un capitolo speciale nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze e ripartita nei tre esercizi 1912-913, 1913-914 e 1914-915, come segue:

nell'esercizio 1912-913 . . L. 250.000
id. 1913-914 . . » 500.000
id. 1914-915 . . » 500 000

Art. 4.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie all'attuazione della nuova cinta daziaria, giusta il piano che sarà approvato con decreto Reale.

Art. 5.

Per le espropriazioni di fabbricati e di terreni l'indennità dovuta ai proprietari degli immobili sarà determinata nel modo indicato nell'art. 13 della legge 15 gennaio 1885, n 2892, per il risanamento di Napoli.

I termini stabiliti dalla legge 15 giugno 1865, n. 2350, per la procedura delle espropriazioni potranno essere abbreviati con ordinanze del prefetto da pubblicarsi a norma di legge.

Art. 6.

Nei ruoli organi del personale dell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli e di Roma, approvati con la legge 9 luglio 1911, n. 675, sono introdotte le variazioni risultanti dagli allegati *C* e *D* alla presente legge.

Al momento dell'attuazione della presente legge i posti contabili che si dovranno coprire, per effetto dell'aumento portato dalla legge stessa, potranno essere conferiti anche agli ufficiali delle prime due classi provvisti di stipendio eguale o immediatamente inferiore a quello dei posti da occupare.

Art. 7.

Il limite massimo dell'annualità per pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1913-914 per i collocamenti a riposo di autorità stabilito dall'art. 3 della legge 20 dicembre 1912, n. 1358, è, per il Ministero delle finanze, elevato da lire quarantamila a lire novantamila.

Art. 8.

Il maggior provento lordo derivabile dall'allargamento della cinta daziaria del comune di Napoli, dall'imposizione di nuovi dazi o dall'inasprimento di quelli preesistenti, in conformità alle disposizioni della presente legge, sarà per metà devoluto al Comune medesimo in aggiunta al canone annuo stabilito dalla legge 8 luglio 1904, n. 351.

A tale effetto sarà tenuto un conto speciale del maggior reddito effettivo derivante dalla imposizione di nuovi dazi e dall'inasprimento di quelli preesistenti.

Il maggior reddito dipendente dall'ampliamento della cinta sarà invece devoluto in ragione di 1[20 (e per l'esercizio finanziario 1912-913 di 1[48) dell'entrata complessiva lorda della gestione daziaria accertata in ciascun esercizio finanziario, detratto il maggior reddito riferibile agli aumenti di tariffa summentovati.

Art. 9.

È data facoltà al ministro delle finanze di rivedere le tare attualmente in vigore per l'applicazione della tariffa daziaria del comune di Napoli e di pubblicare un nuovo testo della tariffa stessa e delle tare.

Le ulteriori modificazioni che in seguito occorresse di apportare alla tariffa daziaria, alle tare ed alla cinta daziaria del detto Comune saranno adottate con le forme prescritte nell'art. 32 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248.

Art. 10.

Con decreti del ministro del tesoro sarà provveduto alle variazioni occorrenti negli stati di previsione dell'entrata e della spesa per gli esercizi 1912-913 e 1913-914, in dipendenza dell'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti — Facta — Tedesco.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

(Allegati alla legge).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge sul dazio consumo 7 maggio 1908 n. 248;

Viste le leggi 14 maggio 1881, n. 198, 15 gennaio 1885, n. 2892, 28 giugno 1892, n. 298 e 8 luglio 1904, n. 351, per la gestione governativa del dazio consumo nel comune di Napoli;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella tariffa e nella cinta daziaria vigenti nel comune di Napoli sono introdotte le modificazioni risultanti dalle annesse tabelle *A* e *B*, viste, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti — Facta.

Tabella

Comune chiuso.

Numero della voce	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Unità di peso, misura o numero	Dazio governativo	Dazio addizionale o comunale	Totale	Annotazioni
6	Mosto e lambiccato	Ettolitro	6 30	4 05	10 35	S'intende per mosto il succo d'uva, senza i raspi e le bucce, che non abbia ancora fermentato o che si trovi in istato di fermentazione tumultuosa. Per lambiccato s'intende il mosto filtrato, anche quando abbia acquistato una forza alcoolica non superiore a 5 gradi centesimali e che perciò non può classificarsi come vino.
7	Uva fresca in quantità maggiore di 2 chilogrammi	Quintale	4 50	2 95	7 45	Per uva fresca s'intende quella di qualunque specie, anche se pigiata con i raspi e le bucce. Si comprende anche l'uva da tavola, come il pergolese, il lambrusco, rosa, sancinella, corno, fallanghina, ecc.
7 *bis*	Uva secca.	Id.	15 —	—	15 —	
13	Vitelli sopra l'anno.	A capo	20 —	—	20 —	Fra i vitelli sopra l'anno si comprendono i bovini senza distinzione di sesso, i quali abbiano perduto uno o due incisivi da latte, ovvero che, vivi, pesino più di 180 chilogrammi.
13 *bis*	Vitelli sotto l'anno	Id.	15 —	—	15 —	Fra i vitelli sotto l'anno si comprendono i bovini senza distinzione di sesso, i quali abbiano tutti gl'incisivi da latte, purchè, vivi, non pesino più di kg. 180.
13 *ter*	Capretti	Id.	0 35	0 17	0 52	Si comprendono gli animali caprini, senza distinzione di sesso, che non abbiano perduto alcun incisivo da latte. Per la carne macellata fresca di detti animali sarà applicabile la voce 16 della tariffa.
13 *quat.*	Carni cotte e comunque preparate.	Quintale	—	40 —	40 —	Si comprendono le carni cotte di ogni specie e quelle conservate in scatole, i brodi concentrati, gli estratti di carne, le galantine, i pâtés e terrines di fegato d'oca, le lingue affumicate o in qualsiasi modo preparate e simili.
13 *quinq.*	Benzina.	Id.	4 —	2 —	6 —	
41	Acque gazose (compresa la produzione interna)	Ettolitro	—	4 —	4 —	
41 *bis*	Acque minerali da tavola naturali od artificiali (compresa la produzione interna)	Id.	—	5 —	5 —	Escluse le acque note in città col nome di acque solfuree e ferrate.

Numero della voce	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Unità di peso, misura o numero	Dazio governativo	Dazio addizionale o comunale	Totale	Annotazioni
42	Birra (compresa la produzione interna)	Ettolitro	—	3 —	3 —	
43	Caffè naturale.	Quintale	—	30 —	30 —	
43 bis	Caffè abbrustolito od in polvere. .	Id.	—	40 —	40 —	
44	Caffè di cicoria, d'orzo, di ghiande e qualunque surrogato al vero caffè	Id.	—	15 —	15 —	
46	Cacao.	Id.	—	20 —	20 —	
47	Pepe, pimento o zenzero	Id.	—	40 —	40 —	
49 bis	Biscotti.	Id.	—	35 —	35 —	
49 ter	Pesce fresco delle seguenti specie: pesce spada, cernia, orata, dentice, spinola, riggiola, storione, boccadoro od aragosta	Id.	—	15 —	15 —	
56 bis	Mozzarelle	Id.	—	30 —	30 —	
56 ter	Frutti, legumi ed ortaggi conservati	Id.	—	10 —	10 —	
56 quat.	Frutti secchi	Id.	—	10 —	10 —	Sono esclusi le castagne, i fichi secchi, meno quelli detti di Smirne e quelli ripieni di noci, mandorle, od altrimenti preparati.
68	Tartufi:					
	a) bianchi	Quintale	—	100 —	100 —	
	b) neri	Id.	—	50 —	50 —	
	c) comunque conservati	Id.	—	75 —	75 —	
68 bis	Funghi secchi e sott'olio	Id.	—	20 —	20 —	
70	Cacciagione di ogni specie (meno quella portata nel carniere o nelle tasche del cacciatore)	Id.	—	40 —	40 —	Si comprendono in questa voce i quadrupedi selvatici in generale vivi o morti, i volatili morti interi o spezzati e gli animali selvatici di ogni specie che servono al cibo umano. Gli uccelli vivi non sono soggetti a dazio, eccetto le quaglie e le pernici.
71	Galli d'India o tacchini, anitre ed oche domestiche, faraone o numide, ovvero galline turchesche	Uno	—	0 50	0 50	Il pollame che si presenta in numero non superiore ai quattro capi, si sdazia tanto per unità che a peso, a piacimento del contribuente. Superando i quattro capi lo sdaziamento si effettua sempre a peso.
72	Capponi	Id.	—	0 30	0 30	
73	Polli di qualunque altra specie, compresi i colombi e le tortore	Id.	—	0 20	0 20	
73 bis	Pollame in genere	Quintale	—	20 —	20 —	
73 ter	Gas luce per illuminazione e riscaldamento	M. c.	—	0 02	0 02	La riscossione avrà luogo con le norme dell'art. 14 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, e degli articoli 63 a 71 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455
73 quat.	Energia elettrica per illuminazione e riscaldamento	E. W. O.	—	0 006	0 006	
73 quinq.	Cemento	Quintale	—	0 80	0 80	

Numero della voce	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Unità di peso, misura o numero	Dazio governativo	Dazio addizionale o comunale	Totale	Annotazioni
98	Cristallo e vetro in lastre	Quintale	—	6 —	6 —	
100	Mattoni da murare anche forati. .	Id.	—	0 20	0 20	
100 *bis*	Mattoni da pavimento:					
	a) di terra cotta non verniciati	Id.	—	0 30	0 30	
	b) di terra cotta verniciati . .	Id.	—	0 40	0 40	
	c) di cemento semplici . . .	Id.	—	0 40	0 40	
	d) di cemento a due o più tinte, a disegno o ad imitazione marmo o granito	Id.	—	0 50	0 50	
100 *ter*	Piastrelle, listelli e zoccolini di qualsiasi forma o spessore per rivestimento di muri o di pareti:					
	a) di terracotta verniciata bianca o colorata e di cemento ad una o più tinte o ad imitazione del marmo o del granito	Id.	—	0 50	0 50	
	b) di terraglia o di maiolica bianca	Id.	—	7 —	7 —	
	c) di terraglia o di maiolica colorata	Id.	—	15 —	15 —	
	d) di porcellana bianca . . .	Id.	—	20 —	20 —	
	e) di porcellana colorata . . .	Id.	—	25 —	25 —	
100 *quat.*	Lavori di terracotta in capitelli, cornicioni, parapetti, balaustre, fregi, tubi e simili per costruzione di stabili	Quintale	—	1 50	1 50	
100 *quinq.*	Lavori di grès in tubi per condutture per costruzione di stabili	Id.	—	2 —	2 —	
100 *sex.*	Lavori grezzi di cemento a getto di qualunque forma e specie per costruzione di stabili, compresi i tubi per conduttura	Id.	—	1 20	1 20	
100 *sept.*	Lavori di cemento ad imitazione marmo o granito in balaustre, colonne, cornicioni, davanzali per finestre e balconi	Id.	—	1 30	1 30	
100 *octies*	Marmo segato in lastre	Id.	—	1 50	1 50	
100 *nov.*	Oggetti di qualunque metallo, atti ad essere impiegati nella costruzione, nella riparazione e nel finimento degli edifici ed in generale delle opere edilizie (eccetto quelli di ferro, di ghisa, di piombo e di zinco tariffati a parte)	Id.	—	10 —	10 —	
100 *deces*	Oggetti di metallo inerenti alla costruzione decorazione e finimento di mobili	Id.	—	10 —	10 —	
115	Maioliche e terraglie in lavori diversi dorate, dipinte, colorate, con guarnizioni metalliche	Id.	—	15 —	15 —	
116	Maioliche e terraglie in lavori diversi bianche	Id.	—	7 —	7 —	

Numero della voce	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Unità di peso, misura o numero	Dazio governativo	Dazio addizionale o comunale	Totale	Annotazioni
117	Porcellana in lavori diversi, dorata, dipinta, colorata o con guarnizioni metalliche	Quintale	—	25 —	25 —	
118	Porcellana bianca in lavori diversi	Id.	—	20 —	20 —	
119	Vasellami ed altri lavori di terra cotta, comprese le vasche da bagno di cemento, semplici o ad imitazione marmo o granito	Id.	—	2 —	2 —	
119 *bis*	Lavori di carta e di cartone . . .	Id.	—	1 50	1 50	

AVVERTENZE. — 1. Le voci 13, 13-*bis*, 13-*ter*, 13-*quater*, 13-*quinquies*, 41, 41-*bis*, 42, 43, 43-*bis*, 44, 46, 47, 49-*bis*, 49-*ter*, 56-*bis*, 56-*ter*, 56-*quater*, 73-*ter*, 73-*quater*, sono applicabili anche nelle frazioni e nelle parti aperte del Comune.

2. La disposizione generale n. 5 premessa alla tariffa è sostituita dalla seguente:

L'Amministrazione daziaria può consentire che la quantità di calce, dei mattoni, dei marmi, dei carboni e dei vasellami e lavori di terra cotta provenienti per via di mare, sia dichiaratata a pieno carico.

In tal caso ogni tonnellata di stazza lorda risultante dal certificato di stazza è ragguagliata:

a) per la calce ed i mattoni a quintali 18; *b)* per i marmi a quintali 13; *c)* per i carboni a quintali 11; *d)* per i vasellami e lavori di terracotta a quintali 12.

Per le suddette merci caricate in coperta od in soprastrutture, tenute presenti le disposizioni sulla stazzatura delle navi, se il loro volume non risulti compreso nel certifiato di stazza nè aggiunto nel ruolo di equipaggio, il peso è calcolato e verificato per tonnellata metrica; quando invece risulti annotato sul ruolo di equipaggio, ne viene determinato il peso secondo il ragguaglio stabilito sullo sdaziamento a pieno carico, aggiungendone il volume a quello della stazza lorda.

Le navi senza coperta possono godere il trattamento del pieno carico limitatamente per le merci che non oltrepassino i bordi; per le merci accatastate od ammucchiate al di sopra dei bordi il peso è calcolato e verificato per tonnellata metrica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze: FACTA.

Tabella B.

Da Mergellina a Coroglio fino allo sbocco del canale di bonifica sotto al « ponte dei Tedeschi », la cinta daziaria è costituita dal lido del mare.

Dallo sbocco a mare del suddetto canale, la cinta segue il corso del canale stesso fino alla cosiddetta « frana di Posillipo »; prosegue indi per il lato destro della via Campegna fino alla vecchia Piazza d'Armi, includendo il gruppo di case del poligono, recinge poi il poligono Vittorio Emanuele III e successivamente seguendo la via Campegna verso il villaggio di Fuorigrotta, traversa con rettifilo la proprietà Mandara, fra i due passaggi della proprietà stessa, raggiungendo piazza Pilastri.

Da questa piazza la cinta segue per breve tratto la via per Bagnoli ed attraversando il fondo Sangiovanni passa da via Pilastri a via Agnano vecchio; seguendo il lato destro di detta via raggiunge la stazione « Taverna delle Rose » della ferrovia Cumana, prosegue lungo il lato destro del tronco ferroviario, raggiunge la via Giacomo Leopardi, percorre il lato sinistro di detta via, risale verso il Camposanto di Fuorigrotta, s'interna per la via Canzanella fino all' incontro della Masseria Rispoli, da dove sale sulla via comunale al trivio Loggetta.

Dalla Loggetta la cinta daziaria seguendo il lato destro della strada comunale Agnano-Miano, raggiunge il ponte di Soccavo e successivamente la casa di proprietà Sommella Luigi della contrada Pigna; recinge con linea retta alle spalle - lato nord - l'abitato di detta contrada e sbocca sulla via comunale, precisrmente presso il piccolo ponte ivi esistente.

Traversata detta via, la cinta segue il lato sinistro della via Canapi, passa posteriormente alla villa Curcio e raggiunge l'attuale cinta al principio della Cuparella Sgambati proseguendo per la cinta attuale fino al punto in cui questa dal Cavone di San Rocco risale sulla strada.

Seguendo poi il detto Cavone incontra dapprima il piccolo ponte che conduce alla proprietà detta « o Maranese », successivamente il grande ponte di Miano ed abbandonando il Cavone stesso risale sul ponte dal lato sinistro.

Prosegue poscia percorrendo il lato sinistro della via comunale sino al quadrivio di Miano, raggiunge il vicino ponte omonimo e seguendo la Cupa Santa Cesarea volta a destra, passa a tergo delle prime case di Mianella, prosegue pel corso Mianella e seguendone il muro a sinistra scende per la rampa che conduce alla Chiesa Madonna del Cavone che lascia a destra per riallacciarsi all'attuale cinta daziaria al muro del Bosco Reale di Capodimonte.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Allegato B.

Comune chiuso.

Numero della voce	Denominazione dei generi	Unità di peso, misura o numero	Dazio governativo	Dazio addizionale e comunale	Totale
7	Uva fresca in quantità maggiore di 2 chilogrammi.	Quintali	4 50	2 95	7 45
73 *quinq.*	Cemento	»	—	0 25	0 25
100 *quinq.*	Lavori di grès in tubi per condutture per costruzione di stabili.	»	—	1 —	1 —
100 *octies*	Marmo segato in lastre:				
	bianco	»	—	0 50	0 50
	colorato	»	—	0 75	0 75

Annotazioni. — Per uva fresca si intende quella di qualunque specie, anche se pigiata con i raspi e le bucce. Si comprende anche l'uva da tavola, come il pergolese, il lambrusco, sanginella, zibibbo, rosa, cornea, moscarella, fallanghina, testola, ecc., esclusa solamente l'uva catalanesca presentata separatamente da altre qualità tassate in sporte, ceste, sportini, cestini e panieri.

Avvertenza N. 2. — La disposizione generale n. 5 premessa alla tariffa è sostituita dalla seguente:

L'amministrazione daziaria può consentire che la quantità della calce, dei mattoni, dei marmi, dei carboni e dei vasellami e lavori di terra cotta provenienti per via di mare, sia dichiarata a pieno carico.

In tal caso ogni tonnellata di stazza lorda risultante dal certificato di stazza è ragguagliata:

a) per la calce ed i mattoni a quintali 18;

b) per i marmi a quintali 13;

c) per i carboni a quintali 11;

d) per i vasellami e lavori di terra cotta a quintali 12.

Le merci caricate sopra coperta, od ammucchiate al disopra dei bordi nelle barche senza coperta, non saranno tassate a parte.

Però quando il veliero non abbia la suola completamente fuori acqua e in tutti gli altri casi in cui apparisca che le merci stesse siano in quantità eccessiva in relazione alla grandezza del veliero, verrà senz'altro negato lo sdaziamento a pieno carico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Variazioni al ruolo organico del personale dell'amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli, approvato con la legge 9 luglio 1911, n. 675.

(Tabella *B* annessa alla legge suddetta).

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero Totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Totali
a) *In aumento*						
Ricevitori	3ª	1	2	3,000	3,000	+ 24,000
Id.	4ª	1		2,500	2,500	
Cassieri	2ª	1	5	3,500	3,500	
Id.	3ª	2		3,000	6,000	
Id.	4ª	2		2,500	5,000	
Agenti subalterni	1ª	2	2	1,600	3,200	
Visitatrici	unica	2	2	400	800	
b) *In diminuzione*						
Ufficiali	3ª	1	5	2,500	2,500	— 9,500
Id.	4ª	2		2,000	4,000	
Id.	5ª	2		1,500	3,000	
					Maggiore spesa . . .	+ 14,500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Variazioni al ruolo organico del personale dell'amministrazione governativa del dazio consumo di Roma, approvato con la legge 9 luglio 1911, n. 675.

(Tabella *A* annessa alla legge suddetta).

GRADO	Classe	Numero		Stipendio		Totali
		per classe	Totale	individuale	complessivo	
a) In aumento.						
Cassieri	2ª	2	10	3,500	7,000	+ 29,000
Id.	3ª	4		3,000	12,000	
Id.	4ª	4		2,500	10,000	
b) In diminuzione.						
Ufficiali	1ª	1	10	3,500	3,500	— 23,500
Id.	2ª	2		3,000	6,000	
Id.	3ª	2		2,500	5,000	
Id.	4ª	3		2,000	6,000	
Id.	5ª	2		1,500	3,000	
					Maggiore spesa . . .	+ 5,500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero 781 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per la durata di un decennio dal 1° luglio 1913, è accordato un compenso di navigazione alle navi da carico nazionali a propulsione meccanica ed ai velieri con motore ausiliario in misura non superiore al 2,50 per cento annuo del loro valore attuale per un periodo non minore di 160 giorni di navigazione compiuta durante un esercizio finanziario. Il compenso sarà proporzionale ai giorni di navigazione quando non sia raggiunto il periodo suaccennato.

Nessun compenso spetta alle navi destinate al trasporto di emigranti e di viaggiatori.

Art. 2.

Per godere del compenso indicato nell'articolo 1 le navi devono:

1° essere inscritte nella più alta classe del « Registro nazionale italiano » o di altro registro di classificazione nazionale le cui visite e perizie siano riconosciute dal ministro della marina equivalenti alle visite e perizie ufficiali;

2° avere una stazza lorda non inferiore a mille tonnellate;

3° avere un'età non superiore a venti anni.

Art. 3.

Non è accordato il compenso di cui all'art. 1:

a) per i percorsi compiuti in servizio delle linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato;

b) per i viaggi il cui itinerario sia limitato all'identico percorso o a parte del percorso di una linea sovvenzionata;

c) per i percorsi compiuti durante il noleggio effettuato dal Governo per qualsiasi motivo;

d) per i viaggi che non raggiungono fra gli estremi una percorrenza di 500 miglia;

e) alle navi da diporto;

f) alle navi aventi diritto al premio di navigazione stabilito dall'art. IV della legge 16 maggio 1901, n. 176, e finchè tale diritto sia da esse conservato. Gli armatori di queste navi possono peraltro rinunciare definitivamente al premio di navigazione optando per il compenso istituito dalla presente legge.

Art. 4.

Salvo quanto è disposto dall'art. 5 il valore della nave all'atto della iscrizione sarà stabilito dal Ministero della marina prendendo a base il costo risultante dal contratto di costruzione diminuito del 4 per cento all'anno dalla data del varo.

In mancanza del contratto di costruzione, il valore sarà stabilito prendendo a base il costo della nave risultante dal contratto di acquisto; siffatto costo rappresenterà tanti venticinquesimi del valore iniziale per quanti sono gli anni che alla nave occorrono per compiere il 25° anno dalla data del varo.

La decisione del Ministero della marina presa in base agli elementi suddetti è inappellabile.

Il valore della nave così accertato all'atto della inscrizione verrà poi diminuito di anno in anno del quattro per cento del valore iniziale.

Art. 5.

Sarà in facoltà del ministro della marina, tanto all'atto della inscrizione della nave, quanto successivamente ed in ogni tempo, di ordinare l'accertamento diretto del valore della nave stessa per mezzo di una Commissione da esso nominata e composta come segue:

un capitano di vascello dello stato maggiore generale della R. marina, presidente;

un ufficiale ingegnere del genio navale della R. marina, membro;

un ufficiale macchinista della R. marina, membro;

un ingegnere navale del registro nazionale italiano, membro;

un rappresentante dell'armatore, membro.

Il valore così accertato non potrà mai superare quello stabitito con le norme di cui all'art. 4.

Le decisioni della Commissione sono inappellabili.

Le spese per l'accertamento del valore sono dedotte dal compenso spettante alla nave.

Il valore accertato ai sensi del presente articolo o dell'articolo precedente non potrà, agli effetti della presente legge, essere aumentato qualunque siano le modificazioni, i miglioramenti ecc., che venissero apportati alla nave successivamente alla sua inscrizione.

Art. 6.

Per provvedere al pagamento del compenso di navigazione istituito dalla presente legge verrà iscritta nella parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1913-914 al 1922-923 la somma di 2.300.000 lire.

Le rimanenze degli stanziamenti saranno riportate da un esercizio all'altro incominciando da quelle dell'esercizio 1913-914.

Art. 7.

Qualora l'ammontare complessivo del compenso di navigazione per tutte le navi che vi hanno concorso durante un esercizio finanziario superasse la somma disponibile, ai sensi del precedente art. 6, l'ammontare suddetto sarà diminuito della somma eccedente mediante riduzione proporzionale del compenso spettante a ciascuna nave.

Art. 8

Le navi concorrenti al compenso possono, per grave necessità pubblica, essere requisite dal Governo con l'osservanza delle norme legislative in materia.

Art. 9.

Tutte le controversie che potessero sorgere fra il Ministero della marina e gli armatori delle navi concorrenti al compenso, in riguardo all'applicazione della presente legge, salvo quanto è disposto dagli articoli 4 e 5, saranno decise inappellabilmente dal Consiglio superiore della marina mercantile.

Art. 10.

Dal compenso di navigazione dovuto a tenore degli articoli 1 e 7 della presente legge sarà prelevato il 5 per cento a favore delle Casse degli invalidi della marina mercantile, nel cui territorio è compresa la capitaneria o l'ufficio di porto d'iscrizione della nave.

Art. 11.

Il Governo del Re provvederà con regolamento all'applicazione delle disposizioni contenute nella presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA — CALISSANO — NITTI — TEDESCO — FACTA — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO APRILE.

Il numero 809 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 85.486 da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1912-1913 a titolo di pagamento delle migliorie sui fondi

Bisocchi e Cortorello espropriati a Luigi Pirandello, spese del giudizio e relativi interessi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a San Rossore, addì 25 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 813

Regio Decreto 19 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il canone annuo di dazio consumo corrisposto dal comune di Albenga è elevato da L. 6783,64 a L. 7347,99.

N. 815

Regio Decreto 19 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, viene instituito nel comune di San Donato Val di Comino un distinto Ufficio di conciliazione con sede nella frazione di Gallinaro e con giurisdizione nel territorio della frazione stessa.

N. 817

Regio Decreto 19 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, sono approvati gli statuti dell'asilo infantile e dell'ospedale « Giasino-Vassallo » di Murialdo (Genova).

N. 818

Regio Decreto 26 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Paola, in provincia di Cosenza, è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio proprio sui seguenti generi:

1. Vetro semplice, bianco o colorato non molato in qualsiasi lavoro, quintale L. 5.

Escluso il genere già usato ed esenti da dazio gli oggetti che servono pei telegrafi e telefoni dello Stato.

2. Cristallo o vetro molato, bianco o colorato in qualsiasi lavoro, quintale L. 10.

Vi si comprendono le campane di vetro, nonchè tutti i vetri con dorature, pitture od altrimenti decorati.

Esenzione come sopra.

3. Porcellana e terraglia fina in qualsiasi lavoro, quintale L. 12.

Esclusi gli oggetti usati. Esenti gli isolatori dei telegrafi e telefoni dello Stato.

N. 819

Regio Decreto 8 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, viene istituito nel comune di Ausonia un ufficio di conciliazione con sede nella frazione di Selvacava e con giurisdizione sul territorio della frazione stessa.

N. 820

Regio Decreto 29 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Monte frumentario di Zungoli (Avellino), è eretto in ente morale e trasformato in Cassa di prestanze agrarie. Sono altresì approvati lo statuto organico della Cassa ed il suo concentramento nella locale Congregazione di carità.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieti d'esportazione.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nel Comune di Elmas, in provincia di Cagliari, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Serdiana, Cagliari e San Vito, in provincia di Cagliari, è stato, con decreto odierno esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 16 luglio 1913.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto dell' 8 giugno 1913:

Tucci Giuseppe, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° giugno stesso, e per la durata di due mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 luglio 1913, in L. 102,88.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

16 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.51 85	95.79 85	97.39 63
3.50 % *netto* (1902)	97.15 62	95.40 62	97 00 40
3 % *lordo* ...	65 66 67	64.46 67	64.96 48

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 138, che approva il regolamento organico per il personale dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso ad un posto di ispettore dell'industria e del commercio con lo stipendio annuo di L. 4000.

Sono ammessi al concorso i laureati in ingegneria.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio direttamente alla divisione I, non più tardi del 30 settembre 1913, la loro domanda, su carta da bollo da una lira, corredata dai documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto, non abbia oltrepassato il 35° anno di età.

Quando il concorrente non sia nato in provincia di Roma, l'atto deve essere legalizzato dal presidente del tribunale. Questo limite non si applica agli impiegati che già appartengono ai ruoli centrali o provinciali del Ministero di agricoltura, industria e commercio, nonchè ai professori delle scuole dipendenti dal Ministero stesso;

2° certificato medico legalizzato dal sindaco o dalla competente autorità medica militare, di sana e robusta costituzione fisica, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto del disposto dell'art. 6 della legge (testo unico) 22 novembre 1908, n. 693, sullo stato degli impiegati civili;

4° certificato di soddisfatto obbligo della leva militare;

5° certificato di buona condotta, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato d'immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma originale di laurea in ingegneria;

8° quei titoli di studio o di esercizio professionale che i concorrenti ritenessero opportuno di esibire per dimostrare la loro attitudine all'ufficio.

Al diploma di laurea deve essere unito un certificato, debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove finali.

Non si terrà conto delle domande di quei concorrenti che facessero riferimento a documenti esistenti presso altre Amministrazioni o che inviassero documenti irregolari.

I concorrenti che già fossero impiegati dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 4, 5 e 6; essi però sono tenuti a presentare un certificato rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'Amministrazione stessa.

Ciascun concorrente deve nella domanda di ammissione al concorso indicare chiaramente l'indirizzo ove devono farglisi pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono le seguenti materie, in conformità degli annessi programmi:

1. Istituzioni di diritto amministrativo, economia politica e legislazione industriale.
2. Meccanica.
3. Tecnologia.
4. Elettrotecnica.
5. Lingua francese.

Gli esami sono scritti e orali per ognuna delle cinque materie.

Essi si daranno in Roma e avranno principio il giorno 10 ottobre 1913, alle ore 9 antimeridiane.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 12 luglio 1913.

Il ministro
NITTI.

PROGRAMMA DI ESAME

Istituzioni di diritto amministrativo, principî di economia politica e di legislazione industriale.

Lo Stato e i suoi uffici.
Divisione dei poteri.
Organamento generale del potere esecutivo.
Governo centrale.
Corte dei conti.
Consiglio di Stato.

Azione governativa locale — Prefetture, Intendenze di finanza e altri uffici (giudiziari, amministrativi, tecnici e finanziari) che attuano l'opera dello Stato nei vari luoghi.

Provincia e Comune — Ingerenza governativa sull'amministrazione dei Comuni e delle Provincie.

Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici funzionari.

Demanio pubblico — Acque pubbliche.

Principî fondamentali concernenti le opere pubbliche terrestri e marittime (strade, porti, costruzione ed esercizio di strade ferrate).

Espropriazione per causa di pubblica utilità.

La produzione della ricchezza e suoi fattori — Organizzazione dell'industria — La grande e piccola industria — La ripartizione del prodotto dell'industria — La impresa — Rapporti fra la impresa e il personale — Le forme di salario — La partecipazione agli utili — Organizzazioni di resistenza — Scioperi — Sindacato industriale — Commercio internazionale — Liberismo e protezionismo.

Legislazione sulle privative industriali — Sui marchi e segni distintivi di fabbrica — Sui modelli e disegni di fabbrica — Sulla trasmissione a distanza delle correnti elettriche — Sulle vie funicolari aeree — Sulle caldaie a vapore — Sugli infortuni del lavoro — Sul lavoro delle donne e dei fanciulli — Sul riposo settimanale e festivo — Sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie — Sulla cassa di maternità — Sui probiviri.

Meccanica.

1. Macchine termiche.

a) Termodinamica — Generalità — Equazione dello stato fisico — Applicazioni di termodinamica ai gas ed ai vapori saturi;

b) macchine a vapore — Generatori di vapore — Accessori delle caldaie — Macchine a vapore a movimento alternato — Turbomotori — Particolarità e uso dei diversi tipi — Locomobile — Locomotive;

c) Macchine a combustione interna — Motori a gas; a olio pesante; a benzina — Particolarità e uso dei tipi diversi — Motori a combustione interna adoperati nella locomozione sulla terraferma, in acqua e nell'aria;

d) Norme di funzionamento e di condotta dei motori termici.

2. Macchine idrauliche.

a) idrodinamica — Principî fondamentali — Bocche, condotte, canali;

b) macchine idrauliche — Ruote, turbine e motori a stantuffo;

c) macchine idrovore — Ruote, pompe centrifughe, pompe a stantuffo e pompe speciali;

d) norme di funzionamento e di condotta dei motori idraulici.

Tecnologia.

1. Tecnologia del legno. — Legnami — Lavorazione del legno e macchinario adoperato.

2. Tecnologia del ferro. — Minerali siderurgici — Produzione industriale della ghisa, del ferro e dell'acciaio — Macchine per la lavorazione del ferro a caldo ed a freddo.

Principali industrie metallurgiche e meccaniche: fonderie, ferriere, acciaierie, officine di costruzioni meccaniche, fabbriche d'armi, ecc.

3. Tecnologia delle fibre tessili. — Juta, cotone, canapa, lino, lana, seta, ecc.

Filatura, tessitura e finimento dei tessuti.

Setifici, lanifici, cotonifici, jutifici, ecc.

4. Tecnologia della carta. — Materie prime — Carta a mano ed a macchina — Cartiere.

5. Tecnologia delle industrie alimentari. — Molini, pastifici, oleifici, caseifici, stabilimenti enologici.

6. Tecnologie speciali. — Fabbriche di laterizi, vetrerie, ecc.

Elettrotecnica.

1. Magnetismo, correnti, elettro-magnetismo.

Unità fondamentali e misure elettriche.

Macchine dinamo-elettriche per corrente continua.

Alternatori monofasi e polifasi.

Motori a corrente continua e a corrente alternativa.

2. Trasmissione dell'energia elettrica.

Illuminazione, riscaldamento, locomozione e telegrafia elettrica.

Esercizio degli impianti elettrici. Norme di funzionamento e di condotta.

Prevenzione infortuni e soccorsi in caso d'urgenza.

Lingua francese.

Lettura e discorso famigliare (prova orale).

Versione dall'italiano (prova scritta).

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

COLLEGIO NAZIONALE FEMMINILE "UCCELLIS" in UDINE.

Il presidente del Consiglio direttivo.

Visto lo Statuto Organico del Collegio approvato con R. Decreto 5 novembre 1909, n. 535, ed il Regolamento per i concorsi approvato con Decreto Ministeriale 21 maggio 1910 (Bollettino ufficiale n. 40 del 25 settembre 1910), nonchè l'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906 n. 141,

RENDE NOTO:

È aperto il concorso al posto di Direttrice di questo Istituto; il concorso ha luogo per titoli.

Le aspiranti che intendono prendervi parte devono inviare al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto, entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente avviso nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione la domanda in carta bollata da cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

1° Attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il 40° anno d'età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni. Il personale di ruolo dello Istituto potrà prender parte al concorso a qualunque età.

2° Certificato di medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana e robusta costituzione ed esente da imperfezioni tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira.

3° Fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso.

4° Certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal Sindaco del Comune ove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale.

5° Certificato di cittadinanza italiana.

6° Laurea universitaria o titoto equipollente o diploma di abilitazione ad uno degli insegnamenti nelle scuole normali e complementari, o certificato di abilitazione di cui all'art. 2, comma 1, della legge 8 aprile 1906, n. 141.

Le aspiranti potranno inoltre unire tutti quegli altri titoli che ritenessero utili a comprovare l'attitudine a coprire l'ufficio di Direttrice.

7° Cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

8° Elenco in carta libera di tutti i documenti.

9° Ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di essa vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, la concorrente che non abiti nel comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco dei comuni dove abitava precedentemente.

Ai documenti prodotti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, e le loro pubblicazioni; sono escluse le opere manoscritte od in bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere legalizzati debitamente.

Sono dispensate dal presentare il documento n. 5 le concorrenti delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quand'anche manchino della naturalità, e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in un Istituto governativo.

Nella domanda le concorrenti devono indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo ove intendono che loro siano restituiti i documenti.

Non sono accolte le domande che giungano all'Istituto dopo la chiusura del concorso, e non sono sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti prescritti.

Dopo la chiusura del concorso non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parte di essi.

Al posto di Direttrice è assegnato lo stipendio di L. 3000, aumen-

tabile di un decimo per sessennio dalla nomina definitiva e soggetto alle trattenute di legge ed a quella di L. 500 annue a favore della Amministrazione del Collegio per i benefici della vita interna. La Direttrice ha l'obbligo della dimora nell'Istituto; essa dovrà assumere effettivamente l'Ufficio entro un mese dal Decreto di nomina.

La Direttrice è nominata con Decreto Reale ed ha le attribuzioni stabilite dall'art 17 dello Statuto Organico approvato con R.D. 5 novembre 1909, n. DXXXV.

L'istituto consta di un Educandato e di scuole, alle quali accedono anche allieve esterne; le scuole sono: Corso elementare, in quattro classi - Corso preparatorio ai corsi superiori, di un anno - Corso complementare, di tre anni - Corso normale, di tre anni; vi è anche una scuola famigliare per le educande ed allieve che non aspirano a conseguire il diploma magistrale.

Attualmente l'educandato conta n. 66 educande, e le allieve esterne iscritte alle scuole sono in numero di 102.

Il concorso si intende chiuso collo spirare del trentesimo giorno da quello della inserzione del presente avviso nel *Bollettino ufficiale*.

Udine, li 20 giugno 1913.

IL PRESIDENTE

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione balcanica si presenta oggi nuovamente oscura, causa l'attitudine della Turchia e preoccupa seriamente i circoli politici europei. Nel mentre ieri s'incontravano ad Uskub i presidenti del Consiglio di Grecia e di Serbia Venizelos e Pasic e pienamente si accomodavano per le condizioni di pace da imporre alla Bulgaria, che accettate in massima, possono produrre il tanto desiderato armistizio, la Turchia fa marciare le sue truppe.

L'esercito ottomano, rimessosi dalle passate sconfitte, se occorre prestar fede ai vari numerosi dispacci provenienti dalle capitali degli Stati balcanici, lacera il recente trattato di pace di Londra, supera la linea di confine assegnatale dal trattato stesso, di Enos-Midia e, dirigendosi su Kirk-Kilisse, minaccia di riprendere l'agognata Adrianopoli che i bulgari conquistarono a forza d'eroici sacrifici.

A conferma della idee di rivincita della Turchia si ha da Londra, 16:

L'*Agenzia Reuter* riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli:

Riguardo alla questione dei limiti della avanzata turca quantunque i circoli ufficiali si mantengano riservati, ho avuto informazione positiva che il Governo è deciso ad andare fino ad Adrianopoli.

Oltre i vantaggi materiali che possono guadagnarsi con un movimento ardito nel momento attuale l'effetto morale di un successo di questo genere sulla situazione interna migliorerebbe e consoliderebbe la situazione del Governo.

Per questo si ritiene che varrebbe la pena di tentare l'avventura.

D'altra parte nei circoli turchi si pensa che, anche nella eventualità poco probabile che le potenze esercitino una pressione per il mantenimento della frontiera Enos-Midia, la Turchia potrebbe insistere sulla autonomia per la Tracia.

Tuttavia finora le potenze non hanno diretto alcuna comunicazione alla Porta circa i movimenti delle truppe ed i circoli turchi considerano improbabile un'intervento.

***

L'esercito rumeno continua nella incruenta invasione del territorio bulgaro e passato il Danubio sopra due punti ha ieri occupato Varna e Rutsciuc, altre due fortezze del famoso quadrilatero danubiano debellato nella guerra del 1887 dall'esercito russo.

Non sembra che la Rumania voglia inoltrarsi verso Sofia, essa si accontenta dell'occupazione della Dobrugia, come si rileva dal seguente dispaccio da Bukarest, 16:

Il Governo ha diretto ai rappresentanti rumeni all'estero una nota, in cui sono invitati a comunicare alle grandi potenze il punto di vista della Rumania circa la pace generale e il confine della Dobrugia. Questa nota stabilisce precisamente i punti topografic per la fissazione della frontiera, allo scopo di evitare trattative infruttuose.

Altro telegramma pure da Bukarest, 16, dice:

Si annunzia che la Bulgaria ha offerto ufficialmente alla Rumenia la cessione dei territori a nord della linea Turtukai-Balcic. Il Governo rumeno non ha ancora fatto conoscere la sua risposta. Si crede che, prima di accettare la proposta della Bulgaria, la Rumenia attenderà la firma dell'armistizio tra la Bulgaria e gl alleati.

La conferenza degli ambasciatori a Londra prosegue nel suo lavoro. Un dispaccio da quella città comunica il resoconto pubblicato dall'*Agenzia Reuter* della seduta ultima e ne dà i seguenti particolari:

Nella riunione di ieri gli ambasciatori si occuparono specialmente della questione dello Statuto dell'Albania.

Non vi fu discussa la questione dell'attitudine delle potenze di fronte alla crisi balcanica attuale ma si afferma che gli ambasciatori approvarono all'unanimità il principio del non intervento tale quale fu enunciato dal ministro degli esteri sir E. Grey.

La questione urgente sottoposta all'esame della Conferenza è quella relativa alla gendarmeria albanese specialmente in seguito alla partenza delle truppe serbe e montenegrine.

A questo riguardo mentre alcuni ambasciatori ritengono poco prudente lasciare l'Albania completamente senza protezione altri sostengono il punto di vista che l'organizzazione della gendarmeria da parte di ufficiali esteri non dovrebbe subire troppo ritardo.

Si fanno pratiche per avere istruttori svedesi.

Vi sarebbero maggiori difficoltà riguardo allo statuto per l'Albania che riguardo alla frontiera greco-albanese.

Da qualche parte si chiese un controllo internazionale di tale portata da rendere assolutamente illusoria l'indipendenza dell'Albania.

Si ha ragione di credere essere virtualmente certo che l'Albania sarà retta da un principe e sarà indipendente.

In quanto alla frontiera dell'Epiro non si è addivenuti ad una soluzione definitiva ma si spera di raggiungere un accordo che pur essendo conforme alle vedute delle potenze principalmente interessate sarà di natura tale da essere accettato anche dalla Grecia.

Si crede sapere che l'Italia e l'Austria-Ungheria non sarebbero aliene dall'accettare la proposta di sir E. Grey di fissare la frontiera sulla base etnografica purchè sia prima stabilito che la frontiera parta dal capo Stylos e che l'Albania ottenga Caritza.

L'Italia e l'Austria-Ungheria sostengono che le potenze dovranno decidere la direzione generale della frontiera e che naturalmente, come per la frontiera nord e nord-est, una Commissione tecnica dovrà elaborare i particolari anche per la frontiera sud e sud est.

***

Si telegrafa da Parigi, 16:

La Commissione finanziaria per gli affari balcanici si è riunita ieri sera in comitato delle concessioni e dei contratti sotto la presidenza del signor De Margerie e la vice presidenza del comm. Volpi.

Essa ha proseguito l'esame delle condizioni nelle quali avver-

ranno le transazioni fra la Turchia e gli Stati balcanici che annetteranno qualche parte del territorio che apparteneva all'Impero ottomano, in materia di concessioni di miniere e di foreste e per quanto riguarda la concessione dei porti.

Nella seduta odierna, la Commissione finanziaria riunita in comitato dei reclami pecuniari dei belligeranti si è quasi esclusivamente occupata dai reclami formulati dalla delegazione ellenica in riparazione dei danni prodotti alle navi greche sequestrate alla vigilia delle ostilità.

Su questo punto si è impegnata una interessante discussione ed è stata trattata la possibilità di un ricorso all'arbitrato.

La delegazione serba ha fatto conoscere al comitato i reclami che intende formulare.

L'esame di questi reclami è stato iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta di questo comitato che avrà luogo domani sera.

***

Le dimissioni del Ministero bulgaro sono confermate. Un odierno dispaccio da Sofia dice:

Il Gabinetto essendo dimissionario la Sobranje ha tolto la seduta.

Malinoff si è occupato della formazione di un Gabinetto di concentrazione che comprenderebbe membri di tutti i partiti.

In seguito all'avanzata delle truppe ottomane verso Kirkilisse la popolazione cristiana della Tracia, presa da panico, lascia le sue case e fugge verso la Bulgaria.

DALLA LIBIA

Bengasi, 16. — Coll'intervento del governatore e del segretario generale, delle autorità, dei consoli esteri e dei notabili indigeni sono stati inaugurati solennemente il tribunale regionale, la Corte d'assise e il tribunale indigeno.

*** L'*Agenzia Stefani* comunica:

Non ha alcun fondamento la notizia di mutamento nel Governatorato della Cirenaica.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. i Principini figli e S. A. R. la principessa Mirko, con alcune persone del seguito, l'altra sera, a bordo dello yacht reale *Yela* si recarono incontro, in alto mare, alla squadra navale che, al comando del vice ammiraglio Viale, si recava ad ancorarsi a Livorno.

Dopo l'ancoramento, compiuto nell'ordine seguente: *Dante Alighieri*, *Regina Elena*, nave ammiraglia, *Roma*, *Vittorio Emanuele*, *Pisa*, lo yacht fece il giro di tutte le navi salutato dall'ufficialità e dagli equipaggi.

Compiuto il giro la Real Famiglia, insieme alla principessa Mirko, è discesa a Livorno, ripartendo, su due automobili, per San Rossore.

Arte gentile. — S. E. il ministro della marina ha ricevuto ieri mattina il cav. Carlo Volterra, accompagnato dall'on. Annaratone, prefetto della provincia di Roma, che gli offerse un bellissimo busto in bronzo raffigurante S. M. Umberto I, opera dell'esimio scultore Ettore Rivalta, affinchè venga consegnato alla nave che dal Re Buono prende nome.

S. E. il ministro si mostrò molto grato verso il cav. Volterra, il quale già fece dono di altri busti in bronzo per le navi *Leonardo da Vinci* e *San Giorgio*, assicurandolo del grande compiacimento della marina e specialmente degli ufficiali della nave, alla quale il busto è destinato.

Congresso internazionale femminile. — Dal Consiglio nazionale delle dame italiane, che si fondò in Italia fin dall'anno 1910 e di cui è presidente la contessa Gabriella Spalletti-Rasponi, verrà indetto in Roma dal 14 al 21 marzo 1914 il Congresso internazionale femminile.

Sarà questo il primo Congresso internazionale femminile che si terrà in Italia e vi parteciperanno anche i vari Consigli nazionali femminili d'Europa, d'America e d'Australia.

I temi che il Congresso tratterà riguarderanno: «La donna nella casa, nel lavoro e nelle opere di assistenza e previdenza sociale».

Al Congresso possono partecipare: *a*) le Associazioni e le opere femminili e miste, con diritto a una o due delegate. Ogni delegata verserà la quota di iscrizione di L. 10; *b*) le persone che invieranno l'adesione con la relativa quota di L. 10; gli uomini potranno prendere la parola al Congresso, dietro invito della presidenza. Le adesioni con le relative quote di iscrizione, devono essere inviate alla cassiera del Congresso, signora Maria Grassi Koenen, via Manin, 53, Roma.

Per informazioni e schiarimenti gli aderenti possono rivolgersi al segretariato del Congresso, via Collina, 23, Roma.

L'Esposizione internazionale marittima a Genova. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Genova ha deliberato di pubblicare una rassegna illustrata ufficiale di gran lusso che, oltre al mettere degnamente in luce tutto quanto alla Esposizione prossima si riferisce, valga a richiamare l'attenzione degli italiani e degli stranieri sui tesori d'arte antica e moderna esistenti a Genova ed in Liguria.

La Direzione della *Rassegna* fu affidata al dott. Emilio Grego, e la condirezione al prof. avv. Vincenzo Pace. Saranno: direttore artistico Domingo Motta; segretario di redazione G. E. Cova; amministratore l'avv. C. Reynaudi.

La pubblicazione consterà di 30 puntate di cui 6 usciranno mensilmente nel corrente anno, e le altre 24 bimensilmente nell'anno venturo.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione avverte che non pochi emigranti italiani furono di recente respinti allo sbarco nei porti di Halifax e di Montreal (Canadà) perchè non erano in regola con le norme vigenti colà sull'immigrazione.

È necessario ripetere ancora una volta che per ottenere lo sbarco nel Canadà occorre avere il passaporto per quella e non per altra destinazione.

Inoltre, dal primo marzo al trenta ottobre, ogni emigrante diretto al Canadà, che viaggia solo, deve possedere un minimo di dollari 25 (pari a lire italiane 130 circa). Se l'emigrante è capo di famiglia ed è accompagnato dai componenti la stessa, deve possedere altrettanti dollari, 25 per ogni persona di età superiore ai 18 anni, che lo accompagni, e dollari 12 1[2 (circa lire italiane 65) per le persone di età fra i 15 ed i 18 anni.

Dal 1° novembre a tutto febbraio gli emigranti devono possedere in contanti il doppio delle somme sopra indicate.

Finalmente si ricorda che una ordinanza del Governo canadese vieta l'ammissione nel Canadà di emigranti che non vi giungano con viaggio diretto dal paese di cui sono cittadini: quindi gli italiani che, per recarsi nel Canadà, vanno, attraverso la Svizzera o la Francia, a prendere imbarco in un porto straniero, incorrono in disagi ed in spese inutili colla certezza di essere respinti allo sbarco.

Gli emigranti i quali volendo andare al Canadà si dirigono ad un porto degli Stati Uniti coll'intenzione di proseguire per ferrovia vengono esaminati, per un accordo intervenuto fra i due Governi accennati, da funzionari canadesi nel porto di sbarco agli Stati Uniti, e sono respinti ogni qual volta non sieno in regola con le leggi canadesi sull'immigrazione.

I detti emigranti, al momento dell'arrivo agli Stati Uniti, debbono essere muniti del biglietto ferroviario necessario pel viaggio dal porto di sbarco al paese di destino; essi devono acquistare tale biglietto in Italia prima di accingersi a partire.

Pro Albania. — Anche le colonie albanesi di Concord (New Hameshire), di New Bedford (Massachussets), di Springfield (idem) e di Redwing (Minnesota) hanno inviato telegrammi a S. E. il ministro degli affari esteri, Di San Giuliano, affinchè si adoperi con ogni suo potere, a che Koritza e il suo distretto restino compresi nei confini dell'Albania autonoma.

*** Il delegato italiano designato a far parte della Commissione internazionale per la delimitazione sui luoghi dei confini dell'Albania stabiliti dalla conferenza degli ambasciatori di Londra è il colonnello di stato maggiore cav. Valentino Marafini.

Per la navigazione in Albania. — Da Vallona i rappresentanti della marina mercantile hanno inviato un dispaccio, pregando il ministro degli esteri italiano, onor. marchese Di San Giuliano, perchè ottenga che il faro dell'isola di Sasseno, ancora spento, per disposizione delle truppe greche che si trovano nell' isola, con gravi inconvenienti e pericoli per la navigazione, sia fatto riaccendere.

Gravissimo incendio. — Ieri alle 9.45, per causa non ancora accertate si è sviluppato un incendio nella miniera di zolfo di San Giovannello Lo Bue, in territorio di Castel Termini, dove lavoravano 700 operai che cercarono di uscire all'aperto, ma, essendovi un'unica via, non tutti poterono salvarsi cosicchè mancano ancora notizie di 23 di essi che si ritiene siano rimasti vittime ed ai quali non si potè portare aiuto per la grande quantità di anidride solforosa sviluppatasi.

La miniera è stata chiusa per circoscrivere l'incendio.

Marina mercantile. — L'*Ischia*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Singapore per Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ISCHL, 16. — L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza il ministro degli affari esteri, conte Berchtold, che lo ha informato sugli affari in corso.

COSTANTINOPOLI, 16. — Lo scambio delle ratifiche dei preliminari di pace tra il delegato serbo Paulovic e il rappresentante del Governo turco è stato all'ultimo momento rinviato poichè si dice che non sia stato raggiunto l'accordo sul protocollo segreto annesso al trattato.

BELGRADO, 16. — I circoli competenti sono di parere che le notizie dei giornali circa una imminente conclusione della pace sono premature, le trattative non essendo state ancora iniziate.

Nulla si sa circa l'arrivo di fiduciari bulgari.

VALONA, 16. — Il principe dei mirditi Bibdoda ha informato il Governo che fra breve arriverà a Vallona per mettersi d'accordo col Governo circa la cooperazione dei mirditi al consolidamento del paese.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati* — Seduta antimeridiana. — Si discute l'articolo 6 del progetto militare riguardante l'età dell'arruolamento.

Le Hérissé, presidente della Commissione, e Paté, relatore, ricordano che la Commissione dell'esercito respinse tre volte l'arruolamento a 20 anni in seguito al parere del Comitato consultivo di igiene.

Il dottore Maunoury felicita la Commissione per questa decisione.

Pusch difende l'arruolamento a 20 anni con una rigorosa selezione, poichè esso risolverebbe tutte le questioni sollevate dal progetto militare (Applausi al centro).

In ogni caso la differenza sarebbe facile a colmarsi. Pusch conclude: Poichè il progetto prevede la chiamata dei giovani alle armi a 20 anni in caso di guerra, sarebbe un delitto non istruirli prima che essi vadano al fuoco (Applausi al centro e su molti banchi).

La seduta è rinviata al pomeriggio.

BUCAREST, 16. — Oggi si è aperta la sessione parlamentare straordinaria.

Il presidente del Consiglio, Majorescu, ha dato lettura del messaggio reale che è stato calorosamente applaudito.

Il messaggio dice che la guerra nei Balcani è scoppiata di nuovo, provocata inopinatamente dalla Bulgaria contro i propri alleati.

Il Governo rumeno ha dovuto prendere le misure necessarie per il mantenimento della situazione spettante alla Rumania in presenza del nuovo stato di cose nella penisola balcanica.

La mobilizzazione di tutto l'esercito fu decretata il 20 giugno (vecchio stile) e la mattina del 28 giugno le truppe rumene passarono la frontiera della Bulgaria.

Il parlamento è stato convocato per votare d'urgenza i progetti resi necessari dalle circostanze.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Seduta pomeridiana. — Il ministro della guerra Etienne, insiste per la incorporazione a 20 anni, che risponde ai voti unanimi del paese. Chiede alla Camera di approvare l'emendamento Escudier che consacra questo progetto e autorizza, quando le circostanze lo permettano, a congedare i militari che hanno 30 mesi di servizio.

L'emendamento Escudier è approvato con 376 voti contro 197.

ATENE, 16. — Il ministro della guerra comunica le seguenti informazioni: Un vivo combattimento si è impegnato ieri alla nostra estrema destra verso Rabina situata sulla strada di Serres.

La battaglia cominciata al mattino è terminata verso le otto pomeridiane, con la sconfitta completa del nemico.

Il nemico era numeroso e le posizioni d'onde le truppe greche lo hanno sloggiato la sera erano fortemente trincerate.

Tre compagnie hanno fatto l'attacco alla baionetta cantando ed hanno scacciato dalle alture un intero battaglione bulgaro.

Le perdite del nemico sono considerevoli.

Le truppe bulgare sconfitte a Drama si sono avanzate verso le gole delle montagne di Mokru, donde hanno avanzato verso la frontiera bulgara, abbandonando armi e munizioni.

ISCHL, 16. — La conferenza odierna tra l'Imperatore ed il ministro degli affari esteri, conte Berchtold, è durata due ore.

Si assicura che l'Imperatore riceverà domani di nuovo il conte Berchtold.

ATENE, 16. — I consoli generali d'Italia e di Austria-Ungheria a Salonicco, di ritorno da Serres, dove si sono recati per compiere una inchiesta sugli eccessi commessivi, sono stati ricevuti dal Re al quartier generale, ed hanno dichiarato che riferirebbero intorno ai fatti constatati ai loro Governi.

SOFIA, 16. — L'*Agenzia bulgara* annunzia che le truppe turche sono penetrate ieri trenta chilometri al di qua della linea diretta Enos-Midia, verso Bunar Hissar, senza incontrare resistenza, essendo il paese sguarnito di truppe. La popolazione cristiana fugge, in seguito agli eccessi dei turchi.

Il Gabinetto Daneff ha rassegnato iersera le sue dimissioni.

COSTANTINOPOLI, 16. — In seguito alle notizie giunte alle varie Ambasciate, che due battaglioni turchi sbarcati il 14 corrente a Rodosto avrebbero commesso gravi eccessi, specie sulla popolazione armena, sospetta di avere facilitato ai bulgari l'occupazione della città, e che ascende a circa diecimila persone, l'ambasciatore italiano, marchese Garroni, ha richiamato l'attenzione della Porta su tali fatti e sulla responsabilità che incontrerebbe, non opponendosi con tutti i mezzi a tali eccessi.

La Porta ha assicurato l'ambasciatore italiano che avrebbe subito telegrafato facendo raccomandazioni in tal senso alle autorità ottomane.

SOFIA, 16. — Il presidente del Consiglio, Daneff, ha comunicato ai rappresentanti delle grandi potenze un telegramma direttogli dal governatore di Kirk-Kilisse, il quale gli annunzia che i turchi hanno preso la stazione di Lule-Burgas ed avanzano verso Uzun-Kopru.

Il sig. Daneff prega le potenze di fare passi urgenti a Costantino-

poli per arrestare là marcia delle truppe turche, il trattato di pace di Londra fra Turchia e Bulgaria essendo definitivo.

COSTANTINOPOLI, 16. — Per ordine del gran visir una torpediniera turca è partita diretta a Rodosto per accertare la verità circa le voci sugli incidenti contro gli armeni.

I bulgari hanno lasciato a Silivri mine subacquee che le autorità turche faranno togliere.

Sono giunti settanta prigionieri bulgari.

COSTANTINOPOLI, 17. — Le truppe ottomane sono giunte sulla linea Enos-Midia. Esse hanno occupato Midia, Sarais, Karistiran, Saidler, Muratli, Malgara ed Enos.

Talaat bey e Mahmud pascià si sono recati ieri al quartier generale col generalissimo Izzet pascià.

Il patriarca armeno ha fatto visita al gran visir. Egli si è recato a Rodesto per fare una inchiesta.

PECHINO, 17. — Gli insorti circondano il consolato tedesco a Nankin perchè, a quanto essi dicono, i tedeschi hanno accordato l'estradizione di due rivoluzionari rifugiati nella Concessione tedesca di Hanko.

I tedeschi si preparano in caso di attacco del consolato a prendere essi stessi misure per difendersi.

Il Kiang-Si, il Kiang-suiu, il Kuang-Si, il Fu-Kien, il Seciuan, l'Honan e Canton, si preparano a dichiarare apertamente la loro indipendenza.

Numerose truppe del nord sono partite per Kiang-Si ove continuano i combattimenti senza risultato decisivo.

L'attitudine dei giapponesi è commentata in modo molto acerbo. I chinesi sono persuasi che i giapponesi attizzano dovunque il fuoco.

La presenza di ufficiali giapponesi dalla parte dei ribelli dà consistenza a questa convinzione.

MAHON, 17. — L'infante Isabella ha visitato ieri l'incrociatore *Carlo Alberto* ove fu ricevuta con tutti gli onori reali. Essa fu amabilissima verso il comandante e gli ufficiali.

PARIGI, 17. — La Commissione dell'esercito della Camera, riunitasi ieri sera, ha posto in armonia la legge militare con l'incorporazione a 20 anni ed ha deciso che la chiamata della classe 1913 avrà luogo nella seconda quindicina di novembre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

16 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50,60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	75 95
Termometro centigrado al nord	25 8
Tensione del vapore, in mm.	12,50
Umidità relativa, in centesimi	51
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	15
Stato del cielo	1|2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.6
Temperatura minima, id.	17.2
Pioggia in mm.	—

16 luglio 1913.

In Europa: pressione massima di 766 sulle coste occidentali della Spagna, minima di 750 sul centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito fino a 4 mm. in Liguria; temperatura aumentata sulle regioni meridionali, irregolarmente variata altrove; qualche pioggerella sull'alta Lombardia e Veneto; in Emilia e nelle Puglie venti forti intorno a W.

Barometro: massimo intorno a 761 in Sicilia, minimo di 756 sulla Liguria occidentale.

Probabilità: venti intorno a sud forti sul mare Ligustico, moderati altrove; forti intorno a ponente sulle regioni alpine; cielo ancora sereno sulle regioni meridionali; nuvoloso con pioggerelle e qualche temporale per il rimanente; mare agitato sull'alto Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	24 2	18 1
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	mosso	24 2	19 2
Spezia	3/4 coperto	mosso	23 3	18 4
Cuneo	1/2 coperto	—	25 7	15 8
Torino	1/4 coperto	—	24 4	16 0
Alessandria		—	—	—
Novara	coperto	—	29 1	14 0
Domodossola	3/4 coperto	—	27 3	15 3
Pavia	coperto	—	28 5	12 8
Milano	coperto	—	29 6	18 2
Como	coperto	—	28 7	17 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	25 5	17 0
Brescia	3/4 coperto	—	26 7	19 4
Cremona	1/2 coperto	—	27 9	17 6
Mantova	1/4 coperto		27 6	18 0
Verona	1/4 coperto	—	29 6	18 1
Belluno	3/4 coperto	—	25 9	16 3
Udine	1/2 coperto	—	24 8	18 0
Treviso	3/4 coperto	—	27 0	17 5
Vicenza	3/4 coperto	—	27 8	18 5
Venezia	sereno	calmo	26 8	19 6
Padova	3/4 coperto	—	27 4	18 0
Rovigo	3/4 coperto	—	28 4	17 9
Piacenza	1/2 coperto	—	26 3	16 4
Parma	1/2 coperto	—	28 0	17 9
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	28 6	16 4
Modena	1/2 coperto	—	28 7	17 4
Ferrara	sereno	—	28 7	18 2
Bologna	1/2 coperto		29 6	22 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto		28 6	18 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	31 0	20 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 3	16 9
Urbino	3/4 coperto		25 0	16 8
Macerata	1/2 coperto	—	26 2	20 6
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	28 5	17 2
Perugia	3/4 coperto	—	26 2	15 8
Camerino	3/4 coperto	—	26 5	17 0
Lucca	coperto	—	26 3	15 5
Pisa	1/2 coperto	—	26 4	14 0
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	27 0	16 0
Firenze	1/2 coperto	—	28 8	15 4
Arezzo	3/4 coperto	—	29 4	15 4
Siena	1/2 coperto	—	26 1	15 3
Grosseto	1/2 coperto	—	27 5	15 5
Roma	1/4 coperto	—	27 9	17 2
Teramo	sereno	—	30 0	16 8
Chieti	sereno	—	23 8	18 4
Aquila	sereno	—	25 3	13 5
Agnone	sereno	—	24 1	14 1
Foggia	sereno	—	33 5	20 0
Bari	sereno	calmo	32 8	20 2
Lecce	sereno		32 8	19 0
Caserta	1/2 coperto		29 4	18 4
Napoli	1/4 coperto	mosso	25 5	18 1
Benevento	sereno		28 0	13 4
Avellino	sereno		25 0	13 2
Mileto	sereno	—	32 3	16 0
Potenza	sereno	—	25 4	14 4
Cosenza	sereno	—	28 5	18 5
Tiriolo	sereno	—	28 0	11 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	29 5	19 0
Palermo	sereno	calmo	28 8	16 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 5	18 6
Caltanissetta	sereno	—	28 4	19 3
Messina	sereno	calmo	30 5	20 4
Catania	sereno	calmo	32 9	22 4
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	mosso	30 0	11 5
Sassari	1/4 coperto	—	26 7	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*